

Domande

1. CHI PREGARE

Gesù si ritira in preghiera: trova il tempo per entrare in dialogo *con il Padre*. E' un mendicante di Parola. E' un'esperienza anche mia? Ho fame e sete di preghiera?
.....

2. PERCHE' PREGARE:

Uscire rafforzati dalla preghiera, cioè in qualche mo-do *trasfigurati*. Mi è capitato? Possiamo dividerne il racconto, ricordando esperienze che ci hanno segnato...
.....

3. COME PREGARE

Gesù dialoga con Mosè ed Elia. C'è *una pagina delle Scritture* che amo particolarmente e che nutre spesso la mia preghiera personale? Sul monte della Trasfigura-zione, quale personaggio biblico vorrei vicino?
.....

Facciamo silenzio

*Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola, perché i nostri pensieri siano già rivolti alla Parola.
Facciamo silenzio dopo l'ascolto della Parola perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi.
Facciamo silenzio la mattina presto, perché Dio deve avere la prima parola.
Facciamo silenzio prima di coricarci, perché l'ultima parola appartiene a Dio.
Facciamo silenzio per amore della Parola.*

(Dietrich Bonhoeffer)

"Mentre pregava il suo volto cambiò d'aspetto"

1 - La preghiera di Gesù sul monte della Trasfigurazione

Luca 9,28-36

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

Signore Gesù, fammi conoscere chi sei.
Fa' sentire al mio cuore la santità che è in te.
Fa' che io veda la gloria del tuo volto.
Dal tuo essere e dalla tua parola,
dal tuo agire e dal tuo disegno,
fammi derivare la certezza che la verità e l'amore
sono a mia portata per salvarmi.
Tu sei la via, la verità e la vita.
Tu sei il principio della nuova creazione.
Dammi il coraggio di osare.
Fammi consapevole del mio bisogno di conversazione,
e permetti che con serietà lo compia,
nella realtà della vita quotidiana.
E se mi riconosco indegno e peccatore,
dammi la tua misericordia.
Donami la fedeltà che persevera
e la fiducia che comincia sempre,
ogni volta che tutto sembra fallire.

[Romano Guardini]

La Parola di Dio

- 28 Circa otto giorni dopo questi discorsi,
Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo,
e salì sul monte a pregare.
- 29 Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto
e la sua veste divenne candida e sfolgorante.
- 30 Ed ecco, due uomini conversavano con lui:
erano Mosè ed Elia,
- 31 apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo,
che stava per compiersi a Gerusalemme.
- 32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno;
ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria
e i due uomini che stavano con lui.
- 33 Mentre questi si separavano da lui,
Pietro disse a Gesù:
«Maestro, è bello per noi essere qui.
Facciamo tre capanne:
una per te, una per Mosè e una per Elia».
Egli non sapeva quello che diceva.
- 34 Mentre parlava così, venne una nube
e li coprì con la sua ombra.
All'entrare nella nube, ebbero paura.
- 35 E dalla nube uscì una voce, che diceva:
«Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».
- 36 Appena la voce cessò, restò Gesù solo.
Essi tacquero e in quei giorni
non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Lectio divina

Il momento della trasfigurazione presenta ai discepoli e a noi un'esperienza straordinaria: assistiamo a **un momento di preghiera di Gesù**, scopriamo cosa accadeva quando - come dicono spesso i Vangeli - egli si ritirava da solo a pregare.

Luca, infatti, è l'unico evangelista a sottolineare che la trasfigurazione comincia con la preghiera: per questo Gesù *sale sul monte* e per questo si dice che tutto accade *'mentre pregava'*.

Per gustare la bellezza della fede siamo dunque invitati a **pregare** con solo **“con” Gesù**, ma **“in” Gesù**, cioè condividendo la sua stessa preghiera.

Nella preghiera **Gesù riceve una profonda consolazione**. Sono giorni in cui egli si avvicina a Gerusalemme per vivere la sua passione, Occorre quindi che rinnovi una volta di più *la sua comunione col Padre, per attingere coraggio e fiducia*.

Ed ecco che **il Padre lo conferma nella gloria**, che è sua in quanto Figlio e che sarà di coloro che lo ascoltano e lo seguono.

La visione della **gloria** e la **voce** del Padre, nella nube che tutti avvolge, sono accompagnate dal **dialogo** tra Gesù e gli antichi profeti di Israele, Mosè ed Elia. Anche loro confermano e incoraggiano Gesù: ciò che vivrà a soffrirà partecipa dell'impegno di Dio a favore del mondo.

Gesù è consolato, e lo sono anche i discepoli. Essi vorrebbero fermarsi (*'facciamo tre capanne...'*), ma poi seguono Gesù, che prosegue il suo giusto cammino.

Domande

1. In quale delle cinque domande del Padre nostro mi raccolgo più volentieri, con maggiore consolazione?

.....
.....
.....

2. In quale mi raccolgo con più fatica?

.....
.....
.....

Padre, mi abbandono a te

Padre mio, mi abbandono a te:
fa' di me quello che vuoi.
Qualsiasi cosa tu faccia di me
io ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
Perché si compia la tua volontà in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
la do a te, mio Dio,
con tutto l'amore che ho nel cuore,
perché ti amo
e perché ho bisogno di amore,
di far dono di me
di rimettermi nelle tue mani senza misura,
con infinita fiducia,
perché tu sei mio Padre.

[Charles de Foucauld]

"Quando pregate dite: Padre"

2 - La preghiera che Gesù ci ha insegnato

Luca 11,1-4

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

O Dio, Padre Nostro,
noi ti conosciamo soltanto
perché il Tuo Figlio Gesù
ci ha parlato di Te
e ci ha fatto conoscere
il Tuo nome di Padre.
Noi non riusciamo a comprendere
il senso profondo di questo termine;
ma Tu ci doni la possibilità
di vivere ogni giorno la Tua presenza
attenta, discreta, incoraggiante.
Concedi a noi di vivere questa esperienza
con la mente e non semplicemente con il cuore,
per poter entrare nel pensiero
e nella benevolenza di Tuo Figlio, Gesù Cristo.
Amen.

[C. M. Martini]

La Parola di Dio

- 1 Gesù si trovava in un luogo a pregare;
quando ebbe finito,
uno dei suoi discepoli gli disse:
«Signore, insegnaci a pregare
come anche Giovanni
ha insegnato ai suoi discepoli».
- 2 Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:
"Padre,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano;
e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo
a ogni nostro debitore;
e non abbandonarci alla tentazione"».

Lectio divina

Gesù prega spesso e l'evangelista Luca ha fatto della **preghiera uno dei temi fondamentali del suo Vangelo**.

Un giorno i discepoli chiedono a Gesù il dono della preghiera: *“Insegnaci a pregare”*.

Essi vogliono partecipare alla stessa preghiera del maestro.

Ed ecco che Gesù apre il suo cuore e rivela le parole che cominciano con **“Padre...”**.
L'istruzione a proposito della preghiera coincide con la rievocazione fondamentale offerta da Gesù: Dio è **“Padre”**, *Padre di Gesù e Padre nostro*.

Al Padre - dice Gesù - siamo invitati a rivolgerci per chiedergli i doni più fondamentali:

- la gioia di vivere sempre in comunione con lui e con il suo amore (*“sia santificato il tuo nome”*),
- la fiducia che il Padre governa il mondo e tutti conduce a salvezza nella sua misericordia (*“venga il tuo regno”*),
- la capacità di praticare la stessa misericordia del Padre, che ci concede il perdono
- e che ci abilita a perdonare a nostra volta
- e la forza di affrontare le prove e le difficoltà della vita senza cedere alla tentazione della disperazione.

Domande

1. Quale fiducia nutro nell'amore di Dio Padre nei miei confronti? Come è la mia **preghiera di figlio**? Una preghiera che si rivolge a un Padre che ci ascolta?

.....
.....
.....
.....
.....

2. Coltivo la preghiera come **lode, richiesta di aiuto e ringraziamento** per i doni di Dio? So pregare prima lodando e poi chiedendo? Chiedo sempre ciò che è utile per la vita?

.....
.....
.....
.....
.....

3. Secondo Luca, lo Spirito Santo è il dono per eccellenza. Come intendo questa sua visione delle cose, nella concretezza della mia vita? So chiedere prima di tutto **la conversione**?

.....
.....
.....
.....
.....

"Chiedete e vi sarà dato"

3 - L'efficacia della preghiera

Luca 11,5-13

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti piuttosto che vivere un solo istante senza amarti. Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente. Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo, soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro. Ti amo, o mio Divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con te, Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo. Amen.

[San Giovanni Maria Vianney]

La Parola di Dio

- 5 Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico
e a mezzanotte va da lui a dirgli:
"Amico, prestami tre pani,
6 perché è giunto da me un amico da un viaggio
e non ho nulla da offrirgli";
7 e se quello dall'interno gli risponde:
"Non m'importunare; la porta è già chiusa,
io e i miei bambini siamo a letto,
non posso alzarmi per darti i pani",
8 vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli
perché è suo amico, almeno per la sua invadenza,
si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.
9 Ebbene, io vi dico:
chiedete e vi sarà dato;
cercate e troverete;
bussate e vi sarà aperto.
10 Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova
e a chi bussa sarà aperto.
11 Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce,
gli darà una serpe al posto del pesce?
12 O se gli chiede un uovo,
gli darà uno scorpione?
13 Se voi, dunque, che siete malvagi,
sapete dare cose buone ai vostri figli,
quanto più il Padre del cielo darà lo Spirito Santo
a coloro che glielo chiedono!».

Lectio divina

Gesù prega e insegna a pregare.

Ma quanto possiamo contare sulla forza della preghiera?
Esistono circostanze della vita, in cui la preghiera è inutile?

Per rispondere a questi interrogativi,
Gesù tesse e racconta *la parabola dell'amico importuno*.

Tutto si svolge **di notte**: un uomo è nella sua casa,
già sistemato per il riposo insieme ai figli.

Improvvisamente qualcuno bussa alla porta con insistenza.
E' **un amico** che, proprio contando sull'amicizia che li lega,
ama disturbare.

Il motivo è che un altro amico è giunto da lui nella notte,
stanco e affamato.

L'uomo che bussa chiede dunque aiuto (due pani)
per poter aiutare il viandante.

L'uomo chiuso in casa al sicuro cerca di resistere:
non vuole svegliare tutti e turbare la pace della sua famiglia.
Ma l'amico che bussa conta molto sulla loro amicizia.
Per questo insiste e non demorde.

Questa insistenza, dice Gesù, deve esserci **di esempio**:
se viviamo nella fiducia che Dio è nostro Padre,
saremo ancor più motivati dell'uomo della parabola
a rivolgerci a lui con fiducia e con costanza,
come fa un figlio con il suo papà.

Ed egli ci sarà i doni più grandi, e persino il suo stesso Spirito.

Domande

1. Nei momenti di difficoltà mi chiudo in me stesso e mi lamento o penso che il Signore mi è vicino e mi affido a lui?

.....
.....
.....
.....
.....

2. So suggerire a persone care di rivolgersi con fiducia a Dio, magari pregando con loro in momenti di crisi?

.....
.....
.....
.....
.....

3. “Il Figlio dell'uomo verrà”. Che cosa significa, che traccia lascia questa consapevolezza, nella concretezza della mia vita?

.....
.....
.....
.....
.....

“Diceva sulla necessità di pregare sempre”

4 - Il giudice iniquo e la vedova importuna

Luca 18,1-8

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

Signore, tendi l'orecchio e rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele,
tu, Dio mio, salva il tuo servo che in te confida.
Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.
Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.
Fra gli dei nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere.
Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

La Parola di Dio

- 1 Diceva loro una parabola
sulla necessità di pregare sempre,
senza stancarsi mai.:
- 2 «In una città viveva un giudice,
che non temeva Dio
né aveva riguardo per alcuno;
- 3 In quella città c'era anche una vedova,
che andava da lui e gli diceva:
"Fammi giustizia contro il mio avversario".
- 4 Per un po' di tempo egli non volle;
ma poi disse fra sé: "Anche se non temo Dio
e non ho riguardo per alcuno,
- 5 dato che questa vedova mi dà tanto fastidio,
le farò giustizia, perché
non venga continuamente a importunarmi».
- 6 Il Signore soggiunse:
«Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto.
- 7 E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti
che gridano giorno e notte verso di lui?
Li farà forse aspettare a lungo?
- 8 Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.
Ma il Figlio dell'uomo quando verrà,
troverà la fede sulla terra?»

Lectio divina

Gesù torna sul tema della preghiera e insiste sulla **necessità di pregare sempre**, senza stancarsi mai.

Una nuova parabola illumina questo comandamento.

Due i personaggi:

- **una vedova** che non ha che la sua voce
per difendere i propri diritti
- e **un giudice**, che non teme né Dio né gli uomini
e non rispetta né l'uno né gli altri.
- **La donna insiste**,
perché ha fiducia nel suo buon diritto,
e ha idee chiare su quanto il giudice deve fare.
- **Il giudice** malvagio non si converte affatto,
ma **finisce per cedere**,
per evitare che la donna continui a disturbarlo.

Gesù commenta la parabola con un ragionamento *a fortiori*:
se un uomo ingiusto e insensibile
può essere convinto dall'insistenza,

tanto più il Padre buono darà ascolto alla preghiera,
anche quando essa pare inascoltata.

Occorre soltanto **avere fede**
e puntare tutto sulla misericordia del Padre,
affidando a lui la nostra causa e la nostra vita.

Domande

1. Mi accade di cedere alla tentazione dell'orgoglio, della pretesa nei confronti di Dio e del giudizio sprezzante nei confronti dei fratelli? Mi sentirei di raccontare un'occasione in cui mi è capitato di riconoscermi nel fariseo della parabola?

.....
.....
.....
.....
.....

2. Riconoscere i miei peccati mi è di ostacolo a credere nella misericordia liberante di Dio?

.....
.....
.....
.....
.....

3. L'umiltà è la visione onesta e serena delle mie luci e delle mie ombre. Conosco qualcuno che mi sia di esempio nella dimensione dell'umiltà?

.....
.....
.....
.....
.....

"Chiunque si esalta sarà umiliato"

5 - Il fariseo e il pubblicano

Luca 18,9-14

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

Signore Dio, che davanti ai tuoi occhi
non sia trovato il mio peccato;
se per la fragilità della mia natura
ho mancato in parole, opere, in pensieri,
perdonami tu, che hai sulla terra
il potere di rimettere i peccati.
Fa' che io riprenda coraggio e,
quando sarò spogliato del mio corpo,
che io venga trovato senza macchia
nella bellezza dell'anima mia.
E il mio spirito, allora, sia accolto
irreprensibile e puro nelle tue mani,
come profumo che sale al tuo cospetto.

[Gregorio di Nissa]

La Parola di Dio

- 9 Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima persuasione di essere giusti e disprezzavano gli altri:
- 10 «Due uomini salirono al tempio a pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano.
- 11 Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; e neppure come questo pubblicano.
- 12 Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".
- 13 Il pubblicano, invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, abbi pietà di me, peccatore!".
- 14 Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato; chi invece si umilia sarà esaltato».

Lectio divina

Gesù offre ai discepoli insegnamenti su ogni aspetto della preghiera:

- la consapevolezza che ci rivolgiamo al **Padre**,
- la fiducia incrollabile nella sua **misericordia**
- e il giusto atteggiamento del **figlio**, che non esalta se stesso, ma desidera crescere nell'amore.

Ecco, dunque, una sua nuova parabola, detta "*per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri*".

Abbiamo di nuovo **due personaggi contrapposti**: *un orgoglioso fariseo e un umile pubblicano*.

- Il primo è tanto convinto della propria giustizia, da non avere in realtà alcun bisogno di Dio. Infatti, tratta Dio come un **debitore** e i fratelli (a cominciare dal pubblicano, in atteggiamento di contrizione) come **nullità**.
- Il pubblicano, invece, si rivolge al Padre. Si sente **peccatore**, ma si sente anche **figlio**. Senza giustificare nessuno, chiede al Padre il perdono e la forza di cambiare vita.

Gesù commenta:

il primo, pregando, ha perduto la sua "giustizia";
il secondo, pregando, l'ha fatta sua.

Domande

1. Quando ho vissuto un momento di prova difficile e ho temuto per me o per i miei cari, ho sperimentato la preghiera come momento di affidamento e di speranza?

.....
.....
.....
.....
.....

2. Che cosa mi risulta più difficile nella preghiera?

.....
.....
.....
.....
.....

3. Come guardo, alla luce della fede in Gesù crocifisso e risorto, il mistero della morte?

.....
.....
.....
.....
.....

“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”

6 - La preghiera di Gesù sul monte degli Ulivi e sulla croce

Luca 22,39-46; 23,33-34; 23,44-46

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

Mi avvicino alla tua croce, o Signore,
al tuo umile cuore mi appresso, o Gesù.
Sostando alla porta del tuo petto forato.
Così crocifisso, tu mi aspetti per potermi abbracciare:
il tuo capo fiorento, trafitto di spine,
tu inchini su me per invitarmi a un bacio di perdono.
Come ti sei ridotto! Come trafitto e immolato!
Per poter sollevare me sulle tue spalle
pecorella tua che ero andato lontano
e ricondurmi al paradiso del pascolo celeste.
Fa', o Signore, ch'io ti sappia rendere il contraccambio,
che sulle tue piaghe io sappia commuovermi di pietà.
Prendimi così quale tu mi vedi:
mettimi come sigillo sul tuo petto e sul tuo braccio;
e che in ogni pensiero del mio cuore
e in ogni opera delle mie mani
tu possa ritrovarti indicato in croce
così come adesso ti vedo.

[San Bonaventura]

La Parola di Dio

- 39 Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono.
- 40 Giunto sul luogo, disse loro:
«Pregate, per non entrare in tentazione».
- 41 Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:
- 42 «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavianon sia fatta la mia, ma la tua volontà sia fatta».
- 43 Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo.
- 44 Entrato nella lotta, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.
- 45 Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza,
- 46 e disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entriate in tentazione».
-
- 33 Quando giunsero sul luogo chiamato «Cranio», vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.
- 34 Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Poi, dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.
-
- 44 Era già verso mezzogiorno, e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio;
- 45 perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà.
- 46 Gesù, gridando a gran voce, disse:
«Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò.

Lectio divina

Per Gesù è venuto **il momento della prova estrema**: sul mon-te degli Ulivi i discepoli non sono lontani da lui, ma la tristezza li paralizza.

Gesù è solo e spaventato, ma il dialogo con Dio non si inter-rompe.

Il maestro si inginocchia, conferma anche nel dubbio la sua **fedeltà alla volontà del Dio della vita**, viene assalito dall'angoscia ed entra nella “lotta” fino a sudare sangue.

Tuttavia egli non fugge, ma **insiste nella preghiera**.

Ed ecco un angelo lo consola, le forze ritornano (egli “*si rialza*”) e torna in lui anche la fiducia che tutto ciò che avverrà è nelle mani e sotto lo sguardo del Padre, per il bene del mondo.

Anche nel tormento della crocifissione e nel passaggio della morte, Gesù mantiene lo stesso atteggiamento:

- non smette di rivolgersi al **Padre** (“*Padre, perdona...*”, “*Padre, nelle tue mani...*”)
- e prega per il bene dei suoi **fratelli** e per confermare, nel momento estremo, la sua fede.

La sua morte non è la vittoria della disperazione, né la fine di tutto, ma **l'inizio di una nuova vita**, perché egli affida nelle mani del Padre il suo spirito.

Domande

1. Quali sono le parole che potrebbero comporre il mio personale 'Magnificat' rivolto al Signore?

.....
.....
.....
.....
.....

2. E' sotto gli occhi di tutti l'invasione di 'potere' e 'grandezza', nella visione delle cose che permea la nostra cultura, a fronte dell'esaltazione – che il Magnificat propone – di 'piccolezza' e 'umiltà'. Che cosa posso fare al riguardo?

.....
.....
.....
.....
.....

3. Con quali argomenti so testimoniare la mia fede e la mia ferma speranza nel futuro che è nelle mani di Dio?

.....
.....
.....
.....
.....

“Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili”

7 - Il Magnificat

Luca 1,46-55

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

Ancora le era facile l'andare, al principio,
ma nella salita a volte lo avvertiva
il suo corpo miracoloso -
e si fermava, allora, respirando, sugli alti
monti di Giuda. Non la terra, ma per lei
la sua pienezza intorno era distesa;
andando lo senti: questa grandezza
mai sarà varcata - questa, che ora percepiva.
E la spingeva a posare la mano
nel grembo dell'altra, già più largo.
E barcollavano le donne l'una verso l'altra,
e capelli e vesti si toccarono.
Ciascuna, colma del suo tempio,
nella compagna sua si riparava.
Ah, il Salvatore in lei ancora in fiore;
ma il Battista in grembo alla cugina
ruppe la sua gioia dando guizzi.

[Rainer Maria Rilke]

La Parola di Dio

46 Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore,
47 e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
48 perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
49 Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
50 di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
51 Ha spiegato la potenza del suo braccio;
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52 ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
53 ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54 Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della misericordia,
55 come aveva detto ai nostri padri, per Abramo
e la sua discendenza per sempre».

Lectio divina

L'ultima Parola che leggiamo insieme quest'anno ci giunge dalla voce di Maria, la madre di Gesù.

Siamo nel contesto dei “vangeli dell'infanzia”, dove tutto avviene per la potenza e l'ispirazione dello Spirito Santo.

Maria, nel suo *Magnificat*, compie tre gesti:

- **esalta l'Altissimo**, portando la propria testimonianza della sua grandezza (*“l'anima mia... il mio spirito... l'umiltà della sua serva... mi chiameranno beata...”*),
- **illumina la storia** degli uomini e proclama la volontà del Padre di ribaltare ogni scala di valori (*“ha innalzato gli umili...”*),
- **indica Israele** come il testimone di una promessa di salvezza che ha attraversato i secoli e ora si realizza ben oltre qualsiasi aspettativa.

Così Maria ci offre un **ulteriore modello di preghiera** e ci conduce per mano dentro il calore della gioia.

Un credente sa di non essere mai abbandonato.
Sa di essere partecipe,
in forza dell'amore del Padre, di cose grandi.